

i coriandoli

THOMAS MALORY

AVVENTURE, PRODIGI E MERAVIGLIE

Storia di Re Artù e dei suoi cavalieri



edisco

Thomas Malory

AVVENTURE, PRODIGI E MERAVIGLIE

Storia di re Artù e dei suoi cavalieri

riduzione e adattamento
a cura di Daniela Bisagno



edisco

Avventure, prodigi e meraviglie

Illustrazioni: Mauro Borgarello

Progetto grafico: Manuela Piacenti

Revisione testi: Lunella Luzi

Impaginazione: Studio Pattern, Torino

In linea con le disposizioni di legge e le indicazioni ministeriali, si attesta che l'opera è realizzata in "forma MISTA", cartacea e digitale. L'Editore mette a disposizione sul proprio sito diverse risorse didattiche online: materiali extra per attività di approfondimento e/o di esercitazione. L'opera è altresì disponibile in edizione DIGITALE per gli studenti diversamente abili e i loro docenti.

Tutti i diritti riservati

Copyright © Edisco Editrice, Torino

10128 Torino – Via Pastrengo, 28

Tel. 011.54.78.80

e-mail: info@edisco.it – sito web: www.edisco.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i Paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trattamento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Stampato per conto della Casa editrice presso

Litografia Bruno, Chieri (To), Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0

2023 2022 2021 2020 2019 2018

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA

Nell'attuale scenario genericamente monotono e piatto, con scarsi guizzi di fantasia e di originalità, quando appare qualcosa in grado di meravigliarci ancora, di attrarre l'attenzione, è per tutti una gradita sorpresa. Questo vale anche per i libri, soprattutto per quelli rivolti ai ragazzi, dove spesso la quantità dell'offerta non è proporzionale alla loro qualità.

La collana "I Coriandoli" vuole essere una folata di fantasia, di creatività e inventiva in questo panorama, per catturare l'attenzione dei suoi destinatari, i giovani adolescenti, e convincerli che leggere un buon libro può dimostrarsi un'avventura interessante, come divertirsi con un videogioco o guardare la televisione.

Per fare questo, i libri della collana partono sempre e comunque dagli interessi dei ragazzi, dal mondo che li circonda, dalle esperienze che essi hanno compiuto o stanno vivendo, da ciò che li affascina, dalle curiosità che li avvincono, dai piccoli e grandi problemi che li inquietano, dagli interrogativi che si propongono. Nella collana essi troveranno romanzi e racconti pensati e scritti per loro da scrittori che, di professione, si occupano di narrativa per i giovani, oppure raccolte di racconti su quei temi che li riguardano.

"I Coriandoli" vogliono anche essere dei modelli di scrittura accattivante e variopinta, per contribuire alla crescita culturale e per proporre modelli che aiutino all'acquisizione delle abilità e della padronanza della lingua: uno scopo non secondario di tutti coloro che hanno a cuore la formazione culturale dei giovani.

I libri di questa collana vogliono, insomma, essere come una manciata di coriandoli, che ci investe e ci induce a smemorarci, ci proietta in mondi leggeri e colorati, ci ridona la gioia di vivere, l'entusiasmo; cattura l'attenzione come le stelle luminose di un gioco pirotecnico. A differenza di tutto questo, però, essi non sono prodotti effimeri, destinati a risolversi nel nulla: essi restano con noi, come compagni più grandi, in grado di risponderci ogni qual volta li interroghiamo, di sorriderci, complici e amici.

Attilio Dughera

INDICE

INTRODUZIONE 9

- Cavaliere, bandito e scrittore: l'avventurosa vita di Thomas Malory
- Thomas Malory e il romanzo cavalleresco francese
- L'età cortese e la cavalleria
- L'amore, l'avventura: le tematiche del romanzo cavalleresco
- La Tavola Rotonda e la ricerca del Santo Graal

AVVENTURE, PRODIGI E MERAVIGLIE 15

Capitolo 1 • Il ragazzo-re	17
<i>Il mago più potente del mondo</i>	17
<i>La spada nell'incudine</i>	22
<i>Un re giusto e leale</i>	26
<i>I re ribelli</i>	31
Capitolo 2 • Storie di Artù	41
<i>Il sogno dei grifoni e le avventure di Artù</i>	41
<i>Ginevra la bella</i>	47
<i>Le nozze di Artù</i>	51
<i>Morgana la Fata e i suoi intrighi</i>	59
Capitolo 3 • La nobile storia di ser Lancillotto del Lago	71
<i>Lancillotto alla corte di Artù</i>	71
<i>Prigioniero di Morgana</i>	74
<i>Re Bagdemagus, Ser Turquin</i> <i>e il cavaliere senza onore</i>	78
<i>I due giganti e altre avventure</i>	86
<i>La Cappella Perigliosa</i>	94
<i>L'avventura del falcone e il ritorno a Camelot</i>	99
Capitolo 4 • La nascita di Galahad	105
<i>Il fanciullo meraviglioso</i>	105
<i>La pietra galleggiante</i>	107
<i>Lancillotto incontra re Pelles</i>	111
<i>Galahad alla corte di Artù</i>	116
<i>Lo scudo incantato e altre avventure</i>	120
<i>Alla ricerca del Santo Graal</i>	124
Capitolo 5 • Avventure e ancora avventure	131
<i>Un eroe senza pari</i>	131
<i>Percival, il cavallo indemoniato e l'isola selvaggia</i> ...	134

	<i>Lancillotto, il diavolo e il Cavaliere Nero</i>	138
	<i>Le colpe di ser Galvano</i>	140
	<i>Un cavaliere buono e dal cuore puro</i>	143
Capitolo 6	• La conquista del Santo Graal	147
	<i>Una spada per Galahad</i>	147
	<i>La visione prodigiosa</i>	150
	<i>Il sangue della damigella</i>	152
	<i>Il viaggio di Galahad e Lancillotto</i>	155
	<i>Lancillotto nel castello di Carbonek</i>	158
	<i>L'Uomo Meraviglioso</i>	162
	<i>La morte di Galahad</i>	165
Capitolo 7	• Storie del nobile Lancillotto e della regina Ginevra ..	170
	<i>La mela avvelenata</i>	170
	<i>Il duello</i>	175
	<i>La bella damigella di Astolat</i>	178
	<i>La navicella di cristallo</i>	186
	<i>Ginevra rapita</i>	189
	<i>Il Cavaliere della Carretta</i>	192
Capitolo 8	• La fine della Tavola Rotonda e la morte di Artù	201
	<i>«Così muoiono i traditori»</i>	201
	<i>La calunnia e l'agguato</i>	203
	<i>Ginevra liberata. L'ira di Galvano</i>	209
	<i>Lancillotto contro re Artù</i>	211
	<i>A Camelot</i>	213
	<i>Lancillotto e Galvano: il duello</i>	216
	<i>Artù e Mordred: un abbraccio mortale</i>	221
	<i>La morte di Ginevra e di Lancillotto</i>	224

LAVORIAMO SUL TESTO

Capitolo	1	230
Capitolo	2	236
Capitolo	3	243
Capitolo	4	249
Capitolo	5	255
Capitolo	6	260
Capitolo	7	265
Capitolo	8	270

1

Il ragazzo-re

Il mago più potente del mondo

In un tempo lontano lontano, quanto non saprei dirvelo, viveva un re forte e valoroso, che regnava su tutta l'Inghilterra. Il suo nome era Uther Pendragon, e non c'era città, villaggio o paese al mondo che non avesse, almeno una volta, sentito parlare di lui, delle sue nobili imprese e del suo coraggio in battaglia. Ora, costui aveva un nemico, un potente duca di Cornovaglia, signore di Tintagel¹, che gli faceva guerra da molti anni. Un bel giorno, Uther Pendragon, stufo di quella situazione, lo mandò a chiamare, e tanto fece e tanto disse, che alla fine riuscì a riconciliarsi con lui. Quindi, per festeggiare la pace, diede una grande festa a cui invitò i baroni², le gentildonne e tutti i cavalieri più nobili del suo regno. Poi, quando il banchetto era quasi agli sgoccioli, a un cenno del re arrivarono i suonatori che presero posto in fondo alla sala e cominciarono a eseguire musiche deliziose. Gli invitati ri-

1 *Tintagel*: villaggio situato in Cornovaglia, una regione della Gran Bretagna, a sud-ovest dell'isola. Conosciuto oggi con il nome di Trevena, era ritenuto da alcuni storici il luogo di nascita di re Artù.

2 *baroni*: con questo titolo onorifico, che indicava il massimo grado dell'ordinamento feudale, Malory si riferisce a quegli aristocratici che avevano il compito (e il privilegio) di consigliare il re.

devano e chiacchieravano ad alta voce, qualcuno ballava, mentre il re e il duca di Cornovaglia conversavano fra loro come due vecchi amici. Quand'ecco che, all'improvviso, il duca chiamò sua moglie, Igraine, e le ordinò di danzare. Voleva dimostrare a Uther Pendragon e ai baroni della sua corte che in tutto il regno di Inghilterra non c'era danzatrice più brava di lei. Purtroppo Igraine non era solo un'abile ballerina, ma anche una dama molto bella, e Uther appena la vide se ne innamorò.

«Voglio sposare la duchessa!», dichiarò ai suoi baroni più fedeli.

«Impossibile, sire³, è già sposata con il duca».

«Sì, ma io sono il re, e contro il volere di un re non c'è duca che tenga. Andate a prenderla e portatemela qui!».

Ma Igraine, che era donna sveglia e aveva capito le intenzioni di Uther Pendragon, mise in guardia il marito: «Stanotte verranno gli sbirri⁴ del re per rapirmi. Dobbiamo fuggire, finché siamo ancora in tempo».

Così i due sposi partirono alla chetichella, e quando i soldati irrupero nelle stanze della duchessa, trovarono l'appartamento vuoto.

«E adesso chi glielo dice al re?», fu la domanda unanime dei baroni che conoscevano il caratteraccio del sovrano. E infatti, Uther, appena lo seppe, montò su tutte le furie. In quattro e quattr'otto, organizzò l'esercito e partì, anzi volò, in Cornovaglia, deciso a muovere una guerra coi fiocchi al duca, pur di prendersi la bella Igraine. Giunto a Terrabil⁵, pose l'assedio al castello dove il duca si era asserragliato, e diede inizio alle ostilità, sicuro che in pochi giorni il suo esercito

3 *sire*: maestà, signore.

4 *sbirri*: guardie.

5 *Terrabil*: è il villaggio, in Cornovaglia, dove si trova il secondo castello, in ordine di importanza (il primo è quello di Tintagel) proprietà del duca di Cornovaglia.

avrebbe sconfitto i nemici e costretto alla resa il signore di Tintagel.

«Sarà un guerra lampo!», ripeteva ai suoi baroni, che lo ascoltavano, perplessi. Ma l'assedio fu molto più duro del previsto. Ogni giorno gli opposti schieramenti si scontravano, lasciando sul campo centinaia di vittime, fra morti e feriti. Ormai le perdite, da entrambe le parti, non si contavano più. In meno di tre mesi, il fior fiore della cavalleria inglese era stato decimato, e la guerra si protraeva, fra alterne vicende, senza che il re riuscisse a stanare il nemico dalla sua ben munita⁶ roccaforte. E intanto la sua rabbia cresceva, di giorno in giorno, in proporzione al desiderio della bella Igraine e all'odio verso il rivale, che sembrava inespugnabile. Così andò a finire che il re cadde ammalato, per la disperazione dei baroni, i quali non sapevano più a che santo votarsi e maledicevano il momento in cui Uther aveva deciso di intraprendere quella guerra sciagurata. L'unico a non perdersi d'animo era ser⁷ Ulfius, un nobile cavaliere, che ne sapeva una più del diavolo, il quale non tardò a proporre una soluzione: «C'è una sola persona in grado di aiutarti, sire», disse, «si chiama Merlino. Dicono che sia il mago più potente del mondo; lui conosce il rimedio per ogni cosa e di sicuro non ti negherà il suo consiglio».

«Va', dunque, e portamelo qui!», gli ordinò Uther.

Ulfius partì e dopo qualche giorno, cammina cammina, s'imbatté in un mendicante.

«Che cosa cerchi?», gli chiese.

E lui: «Cerco Merlino».

«Sono io, in carne ed ossa», rispose il mago.

Ulfius stava per aprir bocca e spiegargli il motivo per cui lo stava cercando, quando Merlino lo bloccò: «Risparmia il

6 *ben munita*: ben difesa, ben fortificata.

7 *ser*: forma tronca di *sere*, titolo onorifico o di riguardo.

fiato, perché so già tutto», soggiunse, «e ti dico subito che aiuterò volentieri il re, a patto che lui faccia ciò che gli chiedo».

«E io mi impegnerò personalmente perché la tua richiesta venga accettata, sempre che sia ragionevole», promise il cavaliere.

«Quand'è così, andiamo pure», brontolò il mago.

Cavalcarono per qualche ora, finché non giunsero davanti al castello di Terrabil. Era il tramonto, le battaglie si erano appena concluse e dappertutto c'era un via vai di cavalieri intenti a sgombrare il campo dai caduti, che anche quel giorno erano stati numerosi, e a portare in salvo i feriti.

Ulfius entrò per primo nel padiglione⁸ del re e gli riferì di aver trovato il mago: «Benissimo, e dov'è?», chiese Uther.

«Son qui», rispose Merlinο entrando in quell'istante, «pronto a esaudire la tua richiesta, a condizione che tu soddisfi la mia».

«Dimmi il tuo desiderio e io lo esaudirò: lo giuro sul Vangelo».

«La bella Igraine ti darà un figlio», disse Merlinο, «che tu dovrai consegnarmi appena nato. Io lo farò allevare da una persona di fiducia, un cavaliere rispettabile, molto benestante».

«E io cosa ci guadagnerò?».

«Onori tu, gloria tuo figlio. Ti sembra poco?».

«Naturalmente, no», rispose il sovrano.

«Bene. Allora preparati», proseguì il mago, «stanotte visiterai Igraine nel castello di Tintagel, dove il duca l'ha fatta trasferire, per tenerla al riparo dalla guerra...».

«Dovrò assaltare il castello per rapirla?», domandò il re.

Merlino sorrise: «Non ce ne sarà bisogno. Con un incantesimo trasformerò il tuo aspetto in quello del duca. Così Igraine ti scambierà per il marito, e tu potrai restare tutta la notte

8 *padiglione*: tenda da campo di grandi dimensioni, di solito sfarzosa, adibita all'alloggiamento di ufficiali dell'esercito o di personaggi importanti.

insieme con lei. Il giorno dopo, all'alba, ripartirai; ma solo quando te lo dirò io, non prima, mi raccomando!».

Uther partì in gran segreto, accompagnato da ser Ulfius e da Merlino. Ma la sua partenza non sfuggì al duca che decise subito di approfittarne: «Il re ha abbandonato l'assedio. Uhm, buono a sapersi!», pensò. Uscì, quatto quatto⁹, da una postierla¹⁰ del suo castello, per attaccare di sorpresa l'esercito regio, e mal gliene incolse, perché finì ucciso nell'imboscata¹¹. Intanto Uther, giunto a Tintagel, trascorse la notte insieme alla bella Igraine. Poi, il mattino dopo, quando Merlino sopraggiunse a dirgli di alzarsi, la salutò in fretta e furia, e ripartì alla volta di Terrabil. Immaginatevi un po' la sorpresa della duchessa, quando apprese che il marito era morto durante la notte, proprio mentre lei dormiva (o credeva di dormire) al suo fianco! Più ci pensava, meno riusciva a darsi una spiegazione: se il duca era già morto in battaglia, chi poteva essere quell'uomo, così simile a lui, che si era coricato nel suo letto? E mentre Igraine si arrovellava nel dilemma, senza venirne a capo, i baroni di Cornovaglia, stanchi di guerra, pensarono di prendere la palla al balzo e approfittare della morte del duca. Andarono da Uther e lo pregarono di venire a un accordo con la vedova, per mettere la parola fine a quell'inutile carneficina, che si protraeva ormai da quasi un anno. Il re, che non desiderava altro, accettò di buon grado la proposta e si incontrò con la bella Igraine. In breve, la pace fu conclusa; l'esercito invasore si preparò a togliere l'assedio a Terrabil e a tornarsene in patria. Tutti, cavalieri e baroni, tiravano un respiro di sollievo; tutti erano al colmo della felicità, e lo furono ancor di più quando Uther Pendragon, dietro suggerimento

9 *quatto quatto*: di nascosto, furtivamente.

10 *postierla*: piccola apertura che nelle fortificazioni del passato era praticata in luogo nascosto e distante dalle porte principali, per assicurare un passaggio di emergenza.

11 *nell'imboscata*: nel tranello, che egli stesso aveva teso all'esercito nemico.

di ser Ulfus e dei suoi baroni, chiese ed ottenne la mano della duchessa. Le nozze si celebrarono con gran pompa¹² in un bel mattino di primavera. Uther, felice come una Pasqua, volle che nello stesso giorno le due figlie che Igraine aveva avuto dal duca, Morgawse ed Elaine, si unissero in matrimonio¹³, rispettivamente con re Loth, e con re Nentres, mentre la più piccola, Morgana, fu mandata a studiare in convento. Più tardi anche lei, come le sue sorelle, contrasse un buon matrimonio, perché sposò il nobile Uriens, re della terra di Gore¹⁴, da cui avrebbe avuto un figlio, Ivano Biancamano, futuro cavaliere della Tavola Rotonda di Artù.

La spada nell'incudine

Igraine era in attesa di un figlio. La bella notizia si era diffusa in un batter d'occhio, e non c'era nessuno, a corte, che non ne fosse informato. Tutti, dal primo dei gentiluomini all'ultimo degli sguatterti, erano felici per il re, che presto avrebbe avuto un erede. Anche se non mancavano i soliti pettegoli pronti a malignare che il padre del nascituro non fosse Uther, ma il duca di Cornovaglia. Così, un bel giorno, stufo di quelle chiacchiere, il re prese la moglie e le domandò: «Il figlio che aspetti è mio o del tuo primo marito? Dimmi la verità, e non nascondermi nulla, per cortesia!».

12 *con gran pompa*: con grande sfarzo, con eleganza ostentata.

13 *volle... matrimonio*: nell'istante in cui Uther sposa Igraine, acquisisce anche il diritto di disporre completamente della vita delle figlie nate dalle sue prime nozze con il duca di Cornovaglia. A quei tempi, infatti, erano sempre i parenti maschi (padri, fratelli, patrigni, eccetera) a combinare i matrimoni delle donne della famiglia. Esse si sposavano giovanissime e quasi sempre con uomini molto più anziani di loro, anche perché all'epoca il matrimonio non era concepito come un'unione dettata dall'amore, ma solo dall'interesse, allo scopo di creare nuove alleanze tra famiglie o consolidare legami già esistenti.

14 *Gore*: questo luogo è identificato dagli studiosi con un'area dell'isola di Man, territorio situato in Europa settentrionale, nel Mar d'Irlanda.

Allora lei gli raccontò, non senza arrossire, di quella notte in cui le aveva fatto visita un uomo: «Era uguale identico a mio marito», disse, «e io credetti che fosse lui. Invece...».

«Invece, cosa?», la incalzò il re.

«Beh, come poteva esserlo, se era già morto in battaglia? Comunque, puoi credermi o non credermi: questa è la pura verità».

Il re annuì: «Lo so», rispose, e le spiegò come Merlino, con una magia, avesse trasformato il suo aspetto in quello del duca. «Sono io il padre di tuo figlio», concluse sorridendo, mentre lei lo fissava, stralunata.

Finalmente il bambino tanto atteso nacque, e dopo qualche giorno il mago si presentò a reclamarlo, secondo i patti: «Ho trovato la persona giusta a cui affidare tuo figlio», disse al re.

«Ah sì? E chi sarebbe?».

«Un gentiluomo leale e fedele, proprietario di molte terre, nell'Inghilterra e nel Galles¹⁵. Si chiama ser Ector».

«Quand'è così, gli farò consegnare una ricca ricompensa», rispose il re. Poi ordinò che il neonato fosse avvolto in una coperta d'oro e affidato a Merlino, il quale lo portò subito a casa di ser Ector, dove il piccolo fu battezzato e ricevette il nome di Artù.

Non passarono due anni che Uther Pendragon venne a morte, e siccome non c'erano eredi in grado di succedergli, il paese precipitò nel caos. I vassalli¹⁶ più potenti del regno, infatti, volendo approfittare del vuoto di potere per farsi eleggere re, minacciavano di mettersi alla testa dei loro eserciti e far valere

15 *Galles*: una delle quattro nazioni che costituiscono il Regno Unito. Si tratta di una parte dell'isola di Gran Bretagna, confinante, a est con l'Inghilterra, a nord con il Mar d'Irlanda.

16 *vassalli*: nella società feudale, si trattava di uomini liberi che si assoggettavano volontariamente a un signore, a un ente religioso o a una città, promettendo fedeltà e aiuto militare, in cambio di protezione e benefici.

con le armi le loro pretese. La situazione si faceva sempre più critica, di giorno in giorno, finché Merlinò non decise di intervenire. Andò dall'arcivescovo di Canterbury¹⁷ e gli suggerì di convocare a Londra, in occasione del Natale, tutti i nobili e i gentiluomini del regno, perché Gesù, che era nato in quella notte, voleva fare un miracolo e mostrar loro chi avrebbe dovuto essere incoronato re d'Inghilterra. L'arcivescovo accolse la proposta e convocò i baroni inglesi a Londra, come il mago gli aveva suggerito. In breve, tutti i nobili e i gentiluomini in armi che, sino al giorno prima, minacciavano di marciare sulla città e impadronirsi del trono con la forza, si gettarono, anima e corpo, nei preparativi per il viaggio. E ciascuno di loro era

17 *Canterbury*: città del Regno Unito, che sorge nei pressi di Londra, famosa soprattutto per la sua cattedrale, la più antica e prestigiosa chiesa d'Inghilterra. La cattedrale di Canterbury era (ed è a tutt'oggi) una chiesa primaziale, in quanto sede del primate, un titolo ecclesiastico che veniva assegnato all'arcivescovo di un centro religioso di grande rilevanza.



sicuro, in cuor suo, di avere tutte le carte in regola per essere eletto re e governare il paese meglio degli altri.

Ormai mancavano pochi giorni a Natale, quand'ecco che un bel mattino, nel camposanto dietro alla chiesa di San Paolo¹⁸, comparve un'enorme roccia quadrangolare, simile a un blocco di marmo, al centro della quale stava una grossa incudine d'acciaio in cui era stata infissa una bella spada. In breve, la voce si sparse per tutta la città, e intorno alla roccia si radunò una folla di curiosi, che fissava con tanto d'occhi quella pietra comparsa di punto in bianco, come piovuta dalla luna. Sull'incudine, intorno all'arma, c'era una scritta in lettere d'oro che diceva:

Colui che estrarrà questa spada dalla roccia e dall'incudine sarà il legittimo re di tutta l'Inghilterra.

18 chiesa... Paolo: la cattedrale di Londra, consacrata a san Paolo.



CAPITOLO 1

Comprensione

1 *Per conquistare la bella Igraine e strapparla al suo legittimo sposo, Uther Pendragon si rivolge a Merlino: a quale stratagemma ricorrerà il mago, per soddisfare il suo desiderio? Cosa gli chiederà, in cambio dell'aiuto prestato?*

.....
.....

2 *Dopo la morte di Uther Pendragon, il regno precipita nel caos: sai spiegare perché?*

.....
.....

3 *Qual è il consiglio che Merlino dà all'arcivescovo di Canterbury, per rimediare a questa crisi?*

.....
.....

4 *Per quale motivo, Artù corre nel cimitero a estrarre la spada dall'incudine?*

- ce lo ha mandato suo fratello Kay
- vuole impadronirsi della spada per diventare re
- glielo ha chiesto suo padre
- vuol procurarsi una spada per il fratello che l'ha dimenticata a casa
- vuol procurarsi una spada per il fratello che ha perduto la propria

5 *Perché i baroni rifiutano di accettare Artù come loro sovrano?*

- è troppo giovane e di umili origini
- è troppo giovane per essere eletto re
- non è un bravo guerriero

6 *Quali sono i primi provvedimenti assunti da Artù, subito dopo la sua elezione?*

.....

7 *Qual è l'accusa principale che i re ribelli muovono ad Artù, subito dopo la sua elezione?*

- di aver usurpato il trono di Uther Pendragon
- di essersi impadronito del trono con un incantesimo
- di non essere stato ancora ordinato cavaliere
- di aver ucciso suo padre Uther Pendragon

8 *Per quale motivo, a un certo punto, Merlino consiglia ad Artù di sospendere gli scontri?*

- per non contrastare la volontà di Dio
- per non contrastare il volere dell'arcivescovo di Canterbury
- perché i nemici stavano vincendo

9 *Una volta tornato a Carleon, Artù riceve la visita di una persona, l'incontro con la quale avrà, per lui, conseguenze fatali: chi è? Quali sono le conseguenze che deriveranno ad Artù da questo incontro?*

.....

10 *Per volontà dell'arcivescovo di Canterbury, il giovane Artù è costretto a estrarre la spada dall'incudine in tre occasioni, che corrispondono a tre importanti festività del calendario cristiano: sapresti indicarle?*

.....

11 *Indica dove si trovano precisamente i seguenti luoghi citati nel capitolo, e specifica se si tratta di luoghi immaginari (I) o reali (R).*

- | | | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Gore | <input type="checkbox"/> Canterbury | <input type="checkbox"/> Carleon |
| <input type="checkbox"/> Tintagel | <input type="checkbox"/> Bedegraine | <input type="checkbox"/> Terrabil |

I personaggi

- 1** *Completa l'elenco dei personaggi di questo capitolo, aggiungendo quelli mancanti.*

Uther Pendragon, Merlino, Artù, Ector, Kay, Igraine,

.....

- 2** *In quale circostanza, il giovane Artù viene a conoscenza della sua vera origine?*

- subito dopo essere stato incoronato re
 durante il suo primo incontro con i re ribelli
 dopo aver estratto la spada dall'incudine davanti a Ector e Kay
 dopo la battaglia contro i re ribelli

– *Chi glielo rivela?*

- Merlino
 Ector
 Kay
 l'arcivescovo di Canterbury
 lo apprende da solo

- 3** *Scegli, fra i seguenti aggettivi, quelli secondo te più adeguati a descrivere il carattere di Uther Pendragon.*

- | | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> crudele | <input type="checkbox"/> tenace | <input type="checkbox"/> astuto |
| <input type="checkbox"/> arrogante | <input type="checkbox"/> volubile | <input type="checkbox"/> geloso |
| <input type="checkbox"/> infido | <input type="checkbox"/> avventato | <input type="checkbox"/> avido |
| <input type="checkbox"/> scorbutico | <input type="checkbox"/> risoluto | <input type="checkbox"/> ingrato |

- 4 *I comportamenti assunti dal giovane Artù nei riguardi di questi personaggi, ci permettono di capire alcuni lati del suo carattere. Sapresti indicarli scegliendo fra gli aggettivi elencati?*

PERSONAGGI

Ector	Merlino	Kay
<input type="checkbox"/> noncurante	<input type="checkbox"/> obbediente	<input type="checkbox"/> geloso
<input type="checkbox"/> riconoscente	<input type="checkbox"/> insofferente	<input type="checkbox"/> scontroso
<input type="checkbox"/> rispettoso	<input type="checkbox"/> spietato	<input type="checkbox"/> freddo
<input type="checkbox"/> volubile	<input type="checkbox"/> espansivo	<input type="checkbox"/> generoso
<input type="checkbox"/> intraprendente	<input type="checkbox"/> ospitale	<input type="checkbox"/> leale
<input type="checkbox"/> premuroso	<input type="checkbox"/> severo	<input type="checkbox"/> timoroso
<input type="checkbox"/> timoroso		<input type="checkbox"/> sospettoso

- 5 *Scegli, fra i vocaboli elencati, quelli, secondo te, più adatti a definire le reazioni di Artù nelle seguenti circostanze.*

felicità, entusiasmo, obbedienza, gioia, smarrimento, paura, noia, ospitalità, risolutezza, ira, soddisfazione, saggezza, bontà.

CIRCOSTANZE	REAZIONI
Quando apprende che Ector non è il suo vero padre	
Quando i re ribelli giungono a Carleon, il giorno della Pentecoste	
Quando i re ribelli rifiutano di riconoscerlo re	
Quando Merlino lo invita a sospendere la guerra contro i re ribelli	

Lingua e stile

- 1 *Ricerca e sottolinea nel testo le parole elencate e spiegate il significato.*

VOCABOLI	SIGNIFICATI
moccioso	
padiglione	
imboscata	
sbirro	
carneficina	
assedio	
disarcionare	
destriero	
smanceria	
roccaforte	
pivellino	
riottoso	
postierla	

- 2 *Indica il significato delle seguenti locuzioni.*

LOCUZIONI	SIGNIFICATI
essere di oscuri natali	
farsi onore	
mettere a ferro e fuoco	
alla chetichella	
quatto quatto	



I CORIANDOLI

libri capaci di sorprendere e meravigliare

Le storie di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda appartengono ormai al nostro immaginario collettivo. Fiorite in epoca medievale, in quel vero e proprio crogiolo immaginifico che fu il mondo celtico, esse andarono ben presto ad arricchire il patrimonio della letteratura occidentale, sino all'avvento di Thomas Malory, che raccolse questi frammenti sparsi nel suo romanzo, *La morte di Artù*. Punto focale di questa ricca costellazione è la nostalgia per gli ideali del mondo cortese-cavalleresco, l'amore per l'avventura, per tutto quanto è prodigio, sogno, cosa meravigliosa; a questi elementi è stato riservato un ampio spazio nella nostra riduzione, che ha il timbro inconfondibile dell'affabulazione fiabesca. Il ricco corredo di apparati didattici, teso a vagliare la comprensione, individuando, al contempo, i temi nevralgici della narrazione, e il Dizionario dei nomi, in appendice al testo, completano il libro, che cerca di proporsi, insieme, come un adattamento e un'interpretazione innovativa del romanzo di Malory.



RISORSE ONLINE

i
c
o
r
i
a
n
d
o
l
i

